Anno 56 - Numero 71

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 25 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

Nuovi particolari dell'esplosione al teatro "Diana„ di Milano

I morti sono 17, i feriti 70

L'arresto di un anarchico svizzero

MILANO, 24. — Non è possibile ancora fare l'elenco delle vittime della tragica esplosione di ieri sera al Teatro «Diana» essendo stati raccolti corpi a brandelli, in tutti gli angoli della sala. Sono stati riconosciuti il giovane Renzo Rosi della Democratica, Mario Tedeschi professore di oboe, il nobile ingegnere Pietro Lazzari, Carlo Ardizzoni, il professore di viola Strasseler, la professoressa di violino Leoni.

Cinque feriti sono morti alla Guardia Medica di Porta Venezia e fra essi è stata identificata la professoressa d'armonium Malatesta ed il giovane diciassettenne Giuseppe Maggi.

Di feriti trasportati all'ospedale sono morti: Viteliano Mallocchi, Angelo Bastelli, e due uomini e tre donne non ancora identificati.

I feriti sono circa 150. Fra di essi vi è l'attore Amerigo Guasti. La Dina Galli rimase miracolosamente incolume. La polizia ha operato parecchi arresti. Un individuo che si aggirava in atteggiamento sospetto in una delle vie meno frequentate della città, fu condotto in Questura. ove confessò che attendeva il momento propizio per compiere atti pericolosi. Egli è un anarchico svizzero. Fu arrestato un altro individuo mentre faceva nelle adiacenze del Teatro «Diana», la apologia del delitto.

L'ordigno infernale

Intorno al modo con cui fu compiuto l'attentato la versione più vera si ritiene quella che lo scoppio sia avvenuto alla porta del «Diana» che dà sulla via Mascagni. Si tratta di una cassetta lunga 25 centimetri e alta 10, piena di esplosivi, collocata accanto a quella porta da un individuo che ha approfittato dell'oscurità, e che dopo averla deposta vi accese la miccia.

Si racconta che un legionario fiumano abbia veduto ardere la miccia e compreso tosto di che si trattava. Accorse egli coraggiosamente per spegnere la miccia, ma sentendo la cassetta infuocata si scostò rapidamente gridando: Salvatevi! Salvatevi! E gettandosi a terra. In quell'attimo avveniva l'esplosione.

I giornali seguitano a pubblicare particolari raccapriccianti sul ritrovamento delle vittime. Brandelli di carne e pezzi di ossa si trovano per tutta la sala e perfino sul palcoscenico.

Un ufficiale che era nella sala e potè salvarsi incolume racconta che alle 23 mentre il sipario calava alla fine del secondo atto si vide alzarsi alla porta laterale di via Mascagni una nube di fumo bianco. Il pubblico intuì il pericolo e si gettò verso le altre; dopo due secondi avveniva lo scoppio.

Un avviso socialista e un appello fascista

MILANO, 24. — La mattinata è tranquilla. Gli operai si sono presentati agli stabilimenti e dopo di avere un po' sostato, sono entrati a lavorare. I trams circolano. Naturalmente i commenti sono generali. Tutti di abborrimento contro l'orrenda strage compiuta e di esecrazione per i lanciatori della bomba.

Stamattina l'«Avanti» pubblica il seguente avviso: «La Camera del lavoro e la sezione socialista ordinano a tutti gli operai di restare nelle officine a compiere il proprio dovere in attesa degli ordini che potranno essere emanati.

Dal canto suo il «Popolo d'Italia» ha convocato questa mattina tutti i fascisti nella sede del Fascio di Combattimento.

La Camera del lavoro e la Giunta invitano le masse alla calma

MILANO, 24. (notte - per telefono) — La notizia della terribile strage ha prodotto nella città profonda commozione. Tutti i negozi sono chiusi per lutto cittadino. Il municipio e numerose case private hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Il sindaco e la giunta hanno deplorato il tragico fatto con manifesto alla cittadinanza.

Per tutta la giornata sono avvenute scene strazianti per il riconoscimento delle vittime che non sono state ancora tutte identificate.

Alla Camera del Lavoro in una riunione tenutasi nel pomeriggio è stata decisa l'affissione di due manifesti, uno da parte della giunta comunale e l'altro della Camera del Lavoro, nei quali si deplorano le violenze da qualsiasi parte vengano e si rivolge un saluto alle vittime invitando le masse a mantenersi calme e a non disertare il lavoro.

Il numero dei morti e dei feriti DOPO LE ULTIME RICERCHE

Dalle ricerche fatte oggi risulta che le vittime sono 17 delle quali 12 si trovano nella Camera mortuaria del Monumentale e 5 all'ospedale maggiore.

Il numero dei feriti ammonta a 70 ma molti dei feriti leggermente non si sono presentati alla guardia medica. — Fra i ricoverati ve ne sono sei gravissimi.

Malatesta fortemente impressionato della strage RIPRENDE A MANGIARE...

La notizia della strage è pervenuta a Malatesta e ai suoi compagni che si trovano al cellulare e li ha fortemente impressionati inducendoli a desistere dallo sciopero della fame.

Stamane sotto la direzione dei medici del cellulare hanno ripreso a nutrirsi. Le loro condizioni sono soddisfacenti.

...e gli scioperanti genovesi RIPRENDONO IL LAVORO

GENOVA, 24. notte per telefono — Appena si è saputo che Malatesta desisteva dallo sciopero il lavoro è stato ripreso ovunque e la Federazione dei lavoratori del mare ha deliberato per questa sera la cessazione dello sciopero.

Il lutto a Roma

ROMA, 24. notte - per telefono — In seguito ai luttuosi fatti di Milano la città è imbandierata a lutto. Stasera i fascisti in imponente corteo hanno percorso le vie principali reclamando la chiusura dei cinematografi.

Di chi è la colpa ?

L'«Avanti!» tenta di trovare un «alibi». Esso scrive: «Noi che abbiamo ripetutamente espresso la nostra contrarietà alla violenza politica personale, assolutamente inconcludente, a mille doppi ci schieriamo nel modo più deciso contro il delitto comune, perchè questo non è nient'altro che un delitto comune».

Sì, un delitto comune tra i proseliti della demenza comunista ed anarchica, scatenata in Europa dalla propaganda bolscevica, di cui l'«Avanti» e i giornali della sua specie sono da anni gli organi ufficiali. L'anarchia ha preso piede in Italia, a seguito di questa propaganda di cui, anche ieri, dal «Popolo d'Italia» veniva dimostrata, con la vivisezione degli articoli, il veleno morboso inoculato nelle menti traviate ed esaltate con criminosa ipocrisia.

L'«Umanità Nova», per quanto dichiari di voler differenziarsi è della stessa famiglia dell'«Avanti». Ma è meno ipocrita ed anche meno efficace. Non ha per esempio le caricature di Scalarini.

Del seme che costoro vanno gettando germogliano ora i frutti amari, i frutti micidiali, non per essi che fanno presto a rigettare sovra altri le colpe, ma per le vite innocenti divelte e straziate; ma per la società civile che teme per la sua libertà, che questi dissolvitori minacciano di rendere pericolosa.

Nello stesso giorno della strage di Milano avvenivano attentati comunisti od anarchici in altre città. La macchina moscovita seguita a dispensare opuscoli e danaro. I suoi emissari, coperti dalla veste commerciale, possono esplicare, senza essere disturbati, la loro azione.

Pare che la nuova inclinazione degli italiani di fare i conciliatori del mondo e di dare l'esempio di ospitalità degna permettere che la penisola sia percorsa liberamente dalle canaglie straniere che vengono a lavorare per gli zar di Mosca e non solo per costoro!

—+✱+—

Attentato contro due treni sulla linea Imola-Castelbolognese

BOLOGNA, 24. — La notte scorsa fra il 38.o e il 39.o chilometro fra Imola e Castelbolognese pare sia stata lanciata una bomba contro un treno merci 6513 così da produrre guasti al binario, mettendo il treno stesso nella impossibilità di proseguire. Un'altra bomba ha prodotto danni al ponte sul Rio Sanguinaro, così da impedire che il treno viaggiatori, che doveva giungere alla nostra Stazione alle ore 2.20, potesse proseguire. Verso le 3, è partito per luogo dell'attentato un treno con attrezzi delle officine, ingegneri e truppe. Pare che fortunatamente non si abbiano a deplorare vittime.

L'imboscata a San Giovanni Valdarno CONTRO I FASCISTI FIORENTINI

L'assalto dei comunisti alla miniera di Castelnuovo

FIRENZE, 24. — Si ha da San Giovanni Valdarno che camion e vetture automobili trasportanti fascisti fiorentini sono stati oggetto di imboscata. I fascisti hanno reagito. Ne è seguita una sanguinosa battaglia. E' stata incendiata la Camera del Lavoro, mentre gli operai davano l'assalto alla direzione delle miniere di Castelnuovo. Si deplora un morto, lo ingegnere Longhi, direttore delle Miniere, vari feriti di cui uno gravemente il capo stazione di San Giovanni di Valdarno signor Salvagno di cui si prevede l'imminente morte. Da Arezzo e da Firenze sono stati inviati rinforzi di truppa ed autoblindate per ristabilire la calma.

Gli anarchici invasero le officine della stazione di Rimini

BOLOGNA, 24. — Giunge in questo momento notizia che elementi anarchici hanno invaso le officine della stazione di Rimini e la circolazione dei treni è interrotta, come pure sono interrotte le comunicazioni telegrafiche.

Il busto di David Lubin all'Istituto Internazionale

ROMA, 23. — Stamane alle ore 11 alla presenza di S. M. il Re, dei delegati esteri ed italiani dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, dei rappresentanti del corpo diplomatico, del ministro d'agricoltura on. Micheli, del prefetto di Roma e dell'assessore Grisostomi pel sindaco ha avuto luogo nella maggior sala dell'istituto la seduta solenne per la inaugurazione di un busto in bronzo di David Lubin opera insigne dello scultore Mario Rutelli. Assisteva uno sceltissimo pubblico di notabilità straniere ed italiane e di signore. La colonia americana era largamente rappresentata. Ai lati di S. M. sedevano gli ambasciatori degli Stati Uniti e del Belgio. Parlarono il presidente dell'Istituto onor. Pantano, il barone de Bildt ministro di Svezia, per incarico del senatore Cappelli ex presidente dell'Istituto ed il delegato degli Stati Uniti Tarsjth Hunt. Il busto collocato sulla parete dell'atrio in capo alle grande scala dell'istituto fu scoperto fra grandi applausi. Il Re al suo ingresso ed alla sua uscita fu vivamente applaudito.

Altre spiegazioni sulla visita dei bagagli DELLA MISSIONE RUSSA

ROMA, 23. — A proposito della questione circa la visita doganale ai bauli della delegazione economica russa è doveroso notare che il signor Voroski ha potuto dimostrare che egli in perfetta buona fede credeva di aver diritto all'esenzione da tale visita, e che perciò solo insistette in un primo periodo. Si era infatti parlato a Copenaghen anche della esenzione dalla visita delle valigie nel gennaio e febbraio 1921. Si stabilì tuttavia fra il conte Sforza e il signor Cicerin il nuovo preciso accordo nel quale non si faceva alcuna eccezione del bagaglio della missione, bagaglio che doveva andar sottoposto alle costanti norme regolamentari mentre il signor Voroski credeva che per il bagaglio valessero le proposte che erano state scambiate a Copenaghen nella estate scorsa. I bagagli furono quindi, come è noto, visitati per procedere all'esenzione che è già avvenuta, dei diritti fiscali, secondo il contenuto di essi, niente poteva recar pregiudizio alla delegazione economica russa cui sono stati debitamente rimessi.

Echi di Montecitorio

La tesi di Modigliani E' SENZA FONDAMENTO

ROMA, 24. — Il «Messaggero» traendo occasione dalla chiusura della Camera per le vacanze Pasquali di un articolo editoriale, fa l'esame delle opere legislative e sull'attività dell'attual parlamento per dedurne come fra questo e il paese si sia determinata una differenziazione sensibile ed evidente. Significativo sintomo, scrive il giornale, di questo differenziarsi fra Parlamento e Paese, rimane la protesta socialista contro un possibile scioglimento della Camera. Ove sarebbe, questa possibilità, la violazione costituzionale al diritto sovrano del popolo di cui hanno parlato gli estremi? Uno scioglimento della Camera non significherebbe già la sostituzione di un nuovo potere assoluto a quello dei Deputati, ma la semplice sostituzione temporanea della popolazione d'Italia con i suoi migliori uomini militanti, al suo Parlamento con i suoi 508 rappresentanti. C'è qualcuno che tema il giudizio del popolo? Vuol dire che egli è fuori del popolo.

La riscossione delle tasse sugli spettacoli

ROMA, 24. — Il ministro delle finanze comunica: Avendo qualche giornale pubblicato che il ministro delle finanze in seguito a lagnanze mosse da alcuni comuni avrebbe promesso di affidare nuovamente a quelle amministrazioni municipali la riscossione del diritto erariale del 10 per cento sul provento lordo dei pubblici spettacoli stabilito col regio decreto legislativo 23 gennaio 1921 n. 5, oggi effettuata dallo stato a mezzo della Società Italiana degli Autori, si reputa opportuno far conoscere che la notizia pubblicata non ha alcun fondamento e che la convenzione stipulata dallo stato e la Società Italiana degli Autori in data 8 gennaio corrente anno approvata con decreto legislativo sarà integralmente mantenuta in vigore per tutto il regno.

Un quadro prezioso rubato AL MUSEO DI BOLOGNA

NEW YORK, 23. — L'ambasciata d'Italia sta verificando se è vero che la pittura trovata in una bottega di un quartiere di New York sia realmente la Madonna col Bambino che disparve da un museo di Bologna nel 1919.

Le nostre linee di navigazione PER LA STAZIONE DI ABBAZIA

ROMA, 24. — In seguito al pronto interessamento della direzione generale dei servizi marittimi nell'accogliere la richiesta dell'ente nazionale per le industrie turistiche per il miglioramento delle comunicazioni via mare da e per Abbazia, le linee bisettimanali Fiume - Ancona e Fiume-Venezia toccheranno da ora innanzi l'importante stazione climatica di Abbazia che dopo 5 anni di ristagno di ogni attività in causa della guerra, sta ora riprendendo il più ampio sviluppo delle sue larghissime risorse come centro turistico internazionale di primo ordine della Venezia Giulia.

✱

La ripresa della guerra nell'Asia Minore

COSTANTINOPOLI, 23. — Notizie sicure da Smirne recano che sono arrivati colà rinforzi greci. Il generale Papulas ha ieri preannunziato all'esercito l'offensiva con un apposito proclama. I greci sono decisi a compiere il massimo sforzo. Si afferma che è loro intenzione di avanzare anche nel settore del Meandro e perfino nella zona italiana, se i turchi di detta zona con il loro atteggiamento offriranno ad essi il minimo pretesto. Anche i turchi inviano rinforzi al fronte. — Sembra che i turchi siano intenzionati di prevenire o almeno di disturbare i preparativi della offensiva greca con attacchi specialmente nel settore di Brussa. Le autorità greche di Smirne hanno fatto arrestare molti turchi sospettati di preparare una rivolta contro l'occupazione greca. Regna nella popolazione locale alquanta preoccupazione specialmente perchè la popolazione greca oltre che ad essere ben provvista di armi è molto eccitata in seguito al corso degli avvenimenti e all'intensa propaganda nazionalista.

ATENE, 23 — I giornali assicurano che l'avanzata greca sul fronte di Smirne è cominciata. Il generale Papoulas ha diretto alle truppe del fronte un vibrante messaggio invitando i soldati ad annientare ciò che ancora resta della forza barbara a rendersi apostoli dell'ideale della civiltà greca, ad essere generosi verso i vinti e divenire i difensori della libertà, della giustizia e dei beni degli abitanti senza distinzione di razza e di religione.

Kemal pascià dichiara CHE CONTINUERA' LA LOTTA

COSTANTINOPOLI, 25. — L'Agenzia dell'Anatolia ha da Angora in data 16: Mustafà Kemal pascià ha pronunciato un discorso dinanzi alla grande assemblea nazionale sugli avvenimenti politici finanziari ed economici dell'annata. Ricordando i successi politici e militari del governo di Angora, dopo avere descritto le tristissime condizioni de mussulmani in Tracia, Kemal ha concluso il suo discorso esprimendo la speranza che giustizia sarà fatta per la Turchia. — In caso contrario la nazione turca riuscirà a vedere egualmente trionfare le sue aspirazioni continuando la lotta eroica combattuta finora.

—×××—

Le rivolte comuniste in Germania IL CONFLITTO DI AMBURGO

AMBURGO, 23. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo dei conflitti fra la polizia e gli operai del cantiere Vulkan. Gli operai han rotto i cordoni delle forze di polizia ed hanno tentato di disarmare gli agenti, che hanno fatto fuoco ed hanno lanciato bombe a mano. Quattro operai sono rimasti uccisi e 27 feriti, dei quali dodici molto gravemente. Il Senato di Amburgo ha dichiarato lo stato eccezionale che è entrato in vigore immediatamente.

AMBURGO, 24. — La polizia, avendo voluto disperdere un assembramento che si era formato presso la stazione metropolitana di Millerat è stata assalita a colpi di fucile. Un agente di polizia è stato colpito da un colpo di arma da fuoco. La polizia ha sparato sulla folla.

Vi sono quindici morti ed alcuni feriti. In Piazza Bernstein è pure avvenuto un conflitto fra la Polizia e la folla che rifiutava di disperdersi. — Vi sono tre feriti.

—×××—

La questione dei 12 miliardi che la Germania deve ora pagare

La risposta del governo tedesco

BERLINO, 23. — Il «Wolff Bureau» pubblica: La commissione tedesca degli oneri di guerra a Parigi in una nota inviata alla commissione per le riparazioni sui pagamenti richiesti dagli alleati di 12 miliardi di marchi oro entro il primo maggio e di un primo versamento in acconto di tale somma di un miliardo di marchi oro entro il 23 corrente ha dichiarato che il governo tedesco non è in grado di riconoscere giusta la valutazione sulla quale le richieste sono basate, valutazione secondo la quale la Germania in esecuzione di quanto stipula l'articolo 135 del trattato di pace avrebbe versato al massimo 9 miliardi marchi oro. Il governo tedesco deve protestare contro il fatto che il suo esposto relativo a questa questione sia nella nota del 15 marzo qualificato una obbiezione puramente formale. Il governo tedesco non è stato ancora interpellato dalla commissione per le riparazioni sulla totalità delle prestazioni tedesche. In conformità degli art. 9 e 10 allegato secondo, parte ottava del trattato di Versailles il governo tedesco crede di avere tanto più diritto ad essere interpellato inquantochè la commissione per le riparazioni ha deciso ultimamente di non voler considerare la parte delle prestazioni tedesche effettuata finora in deduzione dei primi venti miliardi previsti dall'art. 235. In questo stato di cose il governo tedesco protesta contro il fatto che il pagamento di 12 miliardi lo è preteso prima che sia stato constatato sulla base di ulteriori discussioni se e fino a qual punto il governo tedesco debba ancora adempiere gli impegni sanciti dall'art. 235. Il governo tedesco richiamandosi anche alla nota del 23 giugno 1920 dichiara che è nell'impossibilità di eseguire notevoli pagamenti in contanti e che come espose nella nota su accennata quei pochi rilevanti fondi in contanti che ha disponibili sotto forma di valori esteri debbono servire per l'acquisto di viveri o di materie prime all'estero.

La nota rileva quindi che il governo tedesco, considerato il fatto che la commissione per le riparazioni durante otto mesi non ha discusso l'esposto, era in diritto di credere che la commissione stessa condividesse i suoi punti di vista sulla impossibilità di pagamenti in contanti.

PARIGI, 23. — La commissione delle riparazioni ha fissato in una seduta speciale i termini di una nota da inviare al governo tedesco in seguito alla risposta da questo data alla nota del 15 corrente relativa al pagamento dei 12 miliardi marchi oro. Questa nuova nota della commissione delle riparazioni sarà consegnata domani alla commissione tedesca.

La Francia risoluta ad ottenere soddisfazione

PARIGI, 23. — La commissione senatoriale delle finanze e quella degli affari esteri si sono riunite nel pomeriggio per ascoltare la relazione del presidente del consiglio sull'accordo di Londra e sulla politica estera in generale.

Briand ha detto che si aspettano nuove proposte tedesche specialmente relative ad una maggiore partecipazione industriale, per la ricostruzione delle regioni devastate e sulla questione dei 20 miliardi di marchi oro che dovrebbero essere pagati entro il primo maggio, dei quali gli alleati debbono ancora riceverne circa 12 e in particolare sul miliardo di marchi oro che dovrebbe essere pagato oggi.

Alle spiegazioni richieste Briand ha risposto che se i tedeschi non pagassero, gli alleati applicherebbero senza altro le sanzioni previste.

Poincaré e Doumer hanno domandato da quale data decorre la durata di occupazione dei territori tedeschi.

Briand ha risposto che il trattato a questo riguardo è esplicito e che quindi la durata dell'occupazione comincierà a decorrere dal momento in cui la Francia otterrà soddisfazione.

E' stato chiesto al ministro Doumer come sarà regolato il pagamento del debito dei dodici miliardi marchi oro.

Doumer ha risposto che la Germania ha ancora alla Deutsche Bank una riserva di un miliardo e seicento mila marchi oro e che per il residuo può considerarsi l'ipotesi di un prestito — E' stato poi chiesto se negli accordi di Londra non sono state prese in considerazione alcune misure di coercizione oltre a quelle del cordone doganale in Renania, ad esempio la applicazione di una nuova imposta.

Briand ha risposto che questa questione di natura delicata è ancora in esame, ma ad una nuova osservazione di Douberg ha risposto energicamente che la Francia non si accontenta di un simulacro di pagamento.

Infine il presidente del consiglio ha confermato le sue precedenti dichiarazioni, cioè che la Francia ed Inghilterra sono assolutamente d'accordo per far decorrere il tempo di durata della occupazione dal momento in cui la Germania incomincierebbe ad eseguir il trattato.

—+✱+—

Il pericolo che minaccia gli antichi partiti inglesi

LONDRA, 24. — I 112 membri del nuovo gruppo parlamentare della coalizione che accordano il loro appoggio a Llojd George e a Chamberlain hanno offerto oggi una colazione a Llojd George. Alla fine della colazione Llojd George ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha detto: «Il maggiore pericolo che minaccia gli antichi partiti politici e l'atteggiamento del partito operaio inglese il cui programma è sovversivo e che si propone di distruggere gli altri partiti e la società stessa».

—×××—

Hughues non si è dimesso

NEW YORK, 24. — Si ha da Washington: Si smentisce che Hugues si sia dimesso; egli continua ad esercitare le sue funzioni di segretario in perfetta armonia col presidente.

Provocazioni

Nei giorni in cui Trieste, fiammeggiante di letizia e di gloria festeggiava l'annessione all'Italia avvennero dimostrazioni di protesta nella Jugoslavia. Pochi giornali italiani soltanto ne diedero la notizia.

Nei villaggi della valle del Vippacco — a Postumia specialmente — furono gettati da un aeroplano manifestini jugoslavi. Uno di essi diretto alla popolazione slava diceva: «Il trattato di Rapallo per noi (jugoslavi) è uno straccio di carta illegale». Un altro diretto al popolo italiano diceva: «I tuoi imperialisti ti preparano nuove carneficine. L'annessione chiama vendetta». La popolazione slava accolse con visibile malumore queste missive, avendo compreso ormai che si tratta di un fatto compiuto e persuasa - per l'esperienza fatta - che il governo italiano, per la sua amministrazione liberale e la sua generosità era da preferirsi al governo serbo di cui si conoscono i metodi incivili e crudeli.

Nello stesso giorno furono tenuti comizi di protesta a Lubiana e a Zagabria. I soliti discorsi degli agitatori jugoslavi sui diritti che questi megalomani arrabbiati vantano di avere su Trieste e Gorizia. Tutti i comizi si svolsero senza incidenti.

Ci pare doveroso richiamare l'attenzione del paese su queste stolide e grottesche provocazioni.

E ci pare opportuno anche aggiungere che queste manifestazioni dimostrano che è troppo presto parlare — come va facendo il nostro ministro degli esteri — di amicizia italo-jugoslava. I nostri vicini d'oriente sono stati dal governo austriaco (e non solo da questo, non è vero signor Gauvain, non è vero signor Stead?) spinti con la tenace e costosa propaganda di oltre mezzo secolo, verso le rive dell'Adria ed eccitati ad odiare, come nemici gli italiani, perchè non consentivano a cedere le loro terre e le loro città a un popolo straniero che non aveva nè per la civiltà, che è inferiore alla nostra, nè per la posizione che è lontana dalla nostra, è di là dalle Alpi, alcun diritto d'averle, tranne quello del più forte, il diritto della rapina, il diritto della casa e della monarchia d'Austria.

Ora noi che, col diritto nazionale possediamo la forza; la forza che ha infranto quell'impero e dispersa quella casa di augusti malfattori se siamo in grado di poter guardare senza preoccupazione le minaccie degli slavi di Oltralpe e Oltremare, non siamo per nulla intenzionati a permettere che essi continuino la loro nefasta propaganda, fatta pur troppo fino a ieri, dal giorno dell'armistizio, fra le popolazioni di lingua slava che sono dentro le nostre frontiere.

Diciamo noi cittadini della Venezia Giulia che vogliamo vivere in buoni e speriamo abbastanza presto cordiali rapporti cogli slavi, ma non possiamo dire ancora il nostro governo che seguita a far verso costoro la politica delle blandizie burocratiche alternate con le severità poliziesche, la politica del cessato governo, balorda e nefasta alla quale bisogna porre un termine.

La libertà e la legge devono essere uguali per tutti, i vecchi e i nuovi cittadini. Ma devono anche essere da tutti rispettate. Della politica che noi additiamo possiamo presentare, da questa città un esempio luminoso nella cosidetta Slavia Italiana (la popolazione del Natisone) che vive fraternamente con noi e ha dato fulgida prove di amore alla patria e di valore nella guerra di redenzione. Non è si dice che non ci siano state anche qui le insidie e che in certi momenti non siano parse perfino pericolose, ma la condotta franca e leale dai noi mantenuta sempre verso questi fratelli e la vigilanza per sottrarli agli inganni bastarono a sventare le trame e mantenere viva e salda la solidarietà nazionale.

—+✱+—

La Russia domanda agli Stati Uniti la ripresa delle relazioni commerciali

LA RISPOSTA che DARA' HARDING

WASHINGTON, 4. — Il dipartimento di stato ha ricevuto una nota dei soviet, relativa al ristabilimento delle relazioni colla Russia e gli Stati Uniti. Al dipartimento stesso si dice che se gli Stati Uniti si decideranno a trattare colla Russia dei soviet non faranno alcuna obbiezione al ricevimento della delegazione che il governo di Mosca si propone di inviare per negoziare un accordo commerciale e che per i casi eccezionali potrebbero essere dati dei passaporti e dei visti, quando l'oro stesso non porti il punzone della zecca di un governo europeo riconosciuto, come per esempio della Svezia.

PARIGI, 4. — Il «New York Herald» edizione di Parigi ha da Washington: Il presidente Harding ha deviato al segretario di stato un appello radiotelegrafico a lui diretto dai soviet russi e raccolto dagli apparecchi della marina. Non si conosce il tenore del messaggio, si sa solo che il presidente approva le dichiarazioni di Hoover secondo le quali la ripresa delle relazioni colla Russia è subordinata alla preventiva rinuncia al regime bolscevico.

Cronaca delle Provincie

I combattenti e la Villa Santina-Toblacco

Venezia riconosce il diritto dei friulani; ma...

Pubblicando ieri l'altro la lettera inviatale dalla Federazione Friulana Combattenti, a chiarimento del voto espresso dalla stessa nel Comitato Regionale per la Villa Santina-Toblacco, la «Gazzetta di Venezia» ha fatto seguire la lettera stessa da un commento, nel quale, dopo aver riconosciuto il diritto dei friulani di ottenere prontamente la esecuzione della progettata ferrovia, insiste nel porre in evidenza la necessità di un nuovo congiungimento per il Cordevole e sembra meravigliarsi di quella che essa chiama la opposizione dei combattenti friulani. La Federazione Combattenti ha quindi replicato con la lettera seguente:

Al Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»

La ringrazio di avere pubblicato la lettera che, nel 15 corrente, io le scrissi per la Federazione Friulana Combattenti; anche perchè la discussione giova sempre a chiarire le posizioni rispettive e ad eliminare — quando ve ne siano — gli equivoci.

Ed io sono lieto che — nel suo commento — la «Gazzetta di Venezia» an favorevole interprete dei maggiori interessi veneziani, si dichiari **FAVOREVOLISSIMA alla Villa Santina-Cadore-Toblacco**, e riconosca in noi il diritto di chiederne **sacrosantamente** la sollecita esecuzione.

La «Gazzetta» è tuttavia in errore, dove scrive: **«strano che per il semplice inizio di studi diretti ad ottenere la Venezia-Agordo-Brennero i Combattenti friulani abbiano gettato alte grida temendo compromessa la Villa Santina-Cadore».**

Non da questo venne la nostra protesta.

L'ordine del giorno votato presso la Camera di Commercio di Venezia nel 5 Marzo corrente — come riportato dalla «Gazzetta di Venezia» nel 6, diceva testualmente così:

«Venne deliberato di far pratiche presso il Governo (per la compilazione del progetto) interessandolo pure ad esaminare la nuova proposta, prima di dar corso ai lavori sul progettato tronco ferroviario Villa Santina-Calalzo».

Non dunque contro **«la preparazione di altre linee che nasceranno quando quella da loro chiesta sarà già un fatto compiuto»** a noi premesse per la contrapposizione di quelle a questa, insorsero i combattenti friulani; è giustamente — io credo — ravvisando **nella richiesta procrastinazione dei lavori** un vero e proprio attentato contro il nostro paese, non soltanto nelle vie della sua futura prosperità, ma anche negli immediati suoi interessi e nella sua pace, per la quale occorrono **lavori**; e che siano utili e pronti.

Da mesi e mesi, qui tutti stanno adoperandosi perchè al primo tronco della Villa Santina-Toblacco (Villa Santina-Calalzo) si dia mano senza indugi dannosi e pericolosi.

Perchè si volle a Venezia, col noto ordine del giorno, offrire gratuitamente, anzi suggerire al Governo il pretesto per un ulteriore ritardo?

Ecco una domanda, Sig. Direttore, alla quale noi non chiediamo risposta; giacchè, chiarite le posizioni reciproche, dovrebbe essere — pur che si voglia — chiarito l'equivoco.

Il suo giornale riconosce che la linea caldeggiata a Venezia nascerà quando la linea da noi richiesta **sarà già un fatto compiuto.**

Ebbene sia! Uniamoci ora per ottenere prontamente la Villa-Santina-Toblacco, che, mediante il raccordo Cimagogna, **recherà un notevole immediato vantaggio anche a Venezia.**

Più facilmente ci troveremo poi tutti uniti e solidali per chiedere quant'altro a Venezia potrà apparire utile e giusto.

Anche noi pensiamo che **più linee ferroviarie avremo e più si avvantaggerà il benessere di tutta la Regione.**

E più ancora: pensiamo che noi veneti, di Venezia e del Friuli e della Venezia Giulia, abbiamo tanto sofferto e lottato assieme per una comune idealità superiore, che troveremo il modo di essere d'accordo sempre che limitate e ristrette apparenze di interessi locali non riescano ad offuscare o falsare la visione larga e precisa degli interessi regionali, che così saldamente si inquadrano negli interessi della Nazione.

Come l'illustre vostro Sindaco diceva pur ieri a Trieste — Venezia e Trieste sono «due gemini occhi» aperti sul mare nostro.

Dietro ai due grandi porti sta la vecchia patria del Friuli, l'antica terra d'Aquileia, che finalmente ricomposta nella sua unità, può e deve sollecitamente riprendere il suo destino nazionale, sulle strade segnate da Roma. Alle due grandi sue figlie, a Venezia e a Trieste, essa stende con eguale affetto, l'una e l'altra sua mano.

Ringraziamenti ed ossequi.

E. LINUSSA

NOTA

Questa seconda lettera dei combattenti alla «Gazzetta di Venezia» stabilisce molto chiaramente i termini della protesta con la quale, dobbiamo dirlo, la Federazione Combattenti ha interpretato il sentimento di tutto il Friuli.

La lettera stessa sembra anche suggerire le vie dell'accordo e della cooperazione.

Purchè a Venezia si comprenda. Si comprenda la inopportunità ed il danno di creare artificiose contrapposizioni d'interessi per una miope concezione della vita economica regionale.

Come chiaramente era dimostrato nella prima lettera (da noi riportata mercoledì scorso), dei Combattenti alla «Gazzetta», la ferrovia Villa Santina-Cadore-Toblacco, alla quale presso Cimagogna dovrà congiungersi la Venezia-Belluno-Calalzo, abbrevierà il percorso Venezia-Brennero da km. 319 (via Bassano) a km. 312; ed a «molto meno non appena sarà costruito anche il tronco Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi; essa abbrevierà il percorso Trieste-Brennero da km. 441 (via Drava), o qualcosa di meno (dopo aperto il Predil) a km. 330.

Dunque: dalla Villa Santina-Toblacco, Venezia otterrà, sulle condizioni attuali, un vantaggio; ne avrà uno maggiore Trieste; che resterà tuttavia in condizione di inferiorità — sebbene minorata sulle attuali — rispetto a Venezia.

Da qui i timori della Camera di Commercio veneziana? Da qui la sua azione malauguratamente **diretta a far sospendere i lavori** (già tanto ritardati) **per la Villa Santina-Toblacco,** in attesa che si cominci a studiare la nuovissima Venezia-Agordo-Brunecco?

Ci sia consentito di deplorare che i grandi interessi di una grande città siano diminuiti da così meschini timori.

Trieste ormai fa parte del Regno d'Italia. E' intuitiva la necessità che le vie di Trieste passino, dovunque possibile, per terra italiana. Necessità economica e necessità politica di ordine supremo.

E' possibile pensare che a ciò deva far contrasto Venezia alla quale tanta prosperità, oltre che dalle strade del Nord (e fra queste anche la Venezia-Cimagogna-Toblacco-Brennero) dovrà derivare — è il nostro augurio fervidissimo — dalle ricche pianure atesina e padana ad essa congiunte per le vie di ferro e per quelle di acqua?

Certo è che anche Trieste ed il Friuli, la Carnia ed Udine particolarmente devono svegliarsi all'allarme che i combattenti hanno dato. Su molti giornali del Regno (di Bologna, di Roma) sono apparsi articoli che, facendo perfetto silenzio sulla Villa Santina-Toblacco, pongono in primo piano la ferrovia del Cordevole. Ben vengano gli studi anche per questa. I tecnici ne sapranno riconoscere i vantaggi e ne sapranno dichiarare il costo.

Ma a Trieste ed in Friuli si affermi questa volontà: **qualunque studio si voglia fare per nuove congiunzioni alpine dal Brennero all'Adriatico, si ponga mano intanto alla Villa Santina-Toblacco ed al raccordo Calalzo-Cimagogna**, creando una ferrovia che sarà ad un tempo **direttissima Brennero-Venezia e Direttissima Brennero-Trieste.**

Agli interessi di Trieste sono su questo punto — come sui molti altri — strettamente congiunti gli interessi del Friuli ed in particolare quelli della città di Udine; la quale non può consentire di essere tagliata fuori da tutte le grandi viene commerciali; ma deve, al contrario, considerare, con occhi aperti ed attenti, la situazione economica che potrà derivarle dalla nuova situazione politica e ad essa provvedere con antiveggenza, con alacrità e con tenacia.

× × ×

Da PORDENONE

Concertino. — Ci scrivono, 26:

Il nostro concittadino cav. Piero Cesari ha voluto ieri, nelle ore pomeridiane, rendere omaggio al nostro Sottoprefetto dott. cav. Umberto Magrini, con un concerto vocale-istrumentale, al quale, cortesemente invitate, intervennero alcune personalità. La signora e la figlia del sottoprefetto, gentilissime, fecero con molta amabilità gli onori di casa. Agli invitati fu offerto un rinfresco: la gentile signorina Adelina Sabaini e due distinti professori dell'orchestra che suona al nostro «Sociale» i signori Gino Monico (violino) e Gino Filippini violoncello) acompagnati al piano dall'egregio maestro cav. Cirillo Casiraghi, fecero passare due ore di delizioso godimento.

Gli esecutori si ebbero felicitazioni e applausi dai presenti nei quali il concerto, come la squisita ospitalità della distinta famiglia Magrini, lascierà un grato ricordo.

Teatro Sociale. — Questa sera, giovedì andrà in scena il «Don Pasquale» opera in tre atti, protagonista il Piero Cesani e sabato 26 la seconda del «Don Pasquale». Si prevedono pienone, essendo già quasi tutti esauriti i posti a sedere ed i palchi.

Consiglio Comunale. — Per domani venerdì, alle ore 20, è convocato il nostro Consiglio comunale, per trattare un importante ordine del giorno.

Da PROSSENICO

Furto di documenti. — Ci scrivono, 23: — Nella sera dal 4 al 5 corrente ignoti ladri penetrarono nella casa del sig. Miscoria Giovanni al n. 79 e nella stanza da letto del figlio Leonardo rubarono la polizza d'assicurazione rilasciatagli dal 255 regg. fanteria 3.o reparto zappatori, di proprietà del detto figlio Leonardo, e tre contratti di proprietà del Miscoria, di case e terreni. Dei ladri non si ebbe ancora nessuna traccia.

Il porto di Pordenone

Resistenza ad oltranza!

Egregio Ing. Mior,

Il pubblico, creda a me, non ama le polemiche lunghe. Quando esso, col suo intuito pronto e semplicista, ha colto il lato debole di una questione, alle controrepliche, nelle quali si evitano gli scogli maggiori e facilmente si insiste su questioni secondarie, preferisce qualche buona decisione e, se possibile, un ravvedimento.

Si resiste, invece, accanitamente, dietro la trincea di una approvazione del progetto e s'invoca, a sanare tutti gli errori ed a giustificare tutti i torti, il fenomeno della disoccupazione, aggravato dallo scarso rendimento delle maestranze operaie; ma non si accenna a nessun proposito di voler riesaminare il progetto e neppure di adottare nell'esecuzione dei lavori, sistemi meno rovinosi per la pubblica finanza. — Si vuole, insomma, avere ragione su tutta la linea! — Ma non mi si faccia dire quello che non ho mai detto. — Io non ho mai sostenuto che il Porto debba essere unico, nè che il sopprimere il bacino a valle della ferrovia debba far spostare il bacino a nord dalla sponda destra alla sinistra. Tutto ciò dovrebbe essere oggetto di esame tecnico quando ci si decidesse a riesaminare il progetto primitivo che, giova ripeterlo, anche se approvato, non può sbarrare il passo a idee nuove e forse migliori. Questa, della revisione del progetto, è, in fondo, una questione di coscienza, sulla quale io non insisterò più, lasciando ai lettori di giudicare.

Che più? — Tutta la sua lettera di ieri costituisce una completa ammissione di quanto io ho scritto sul sistema e sui risultati economici disastrosi di questa grande opera pubblica che non è uno dei molti lavori architettati per assorbire a qualunque costo gli operai disoccupati; ma risponde ad una antica aspirazione della nostra città e se essa ha avuto facilitata la sua realizzazione dalla necessità di provvedere anche alla disoccupazione, non può assolutamente prestarsi a perpetuare dei sistemi che hanno avuto una qualche scusante soltanto nel periodo più acuto ed ormai sorpassato, del dopo guerra. — Finchè si dice che per far fronte alla disoccupazione si sono eseguite delle opere pubbliche di dubbia utilità, si dice cosa vera; ma sostenere che anche nella esecuzione dell'opera sia lecito abbandonare ogni criterio di economia, pagando a cooperative più del corrispettivo stabilito contrattualmente, pagando i lavori di sterro a 20 e più lire il mc. (qui non si risponde!), non usando le draghe dove pur si potrebbe, mandando a prendere i materiali piuttosto lontano che vicino, abbandonando il sistema doveroso dei contratti di appalto per sostituirvi con l'assunzione di mano d'opera a giornata, soltanto perchè una Cooperativa, fuori da ogni concorrenza, impone la sua volontà, tutto questo costituisce quel sistema dilapidatorio contro il quale persino il Genio Civile, pur abituato alla politica dei lavori pubblici nella crisi post-bellica, dovette insorgere con le lettere che già ho citate.

Si sottolinea molto la svogliatezza degli operai, ma, egregio ingegnere, se essa esiste, conviene dar opera ad eliminarla. Si indicano delle aste per l'appalto dei lavori, ed Ella vedrà, che sotto la minaccia della concorrenza, il male si avvierà alla guarigione, anche perchè, ed è giusto, nel campo delle Cooperative non si deve rendere impossibile la selezione.

A questo punto mi sembra che gli ingegneri di cui feci il nome, ed il cui silenzio non significa certo una smentita, facciano bene a tacersi. A parte la difficoltà di sviluppare una discussione tecnica sulle colonne di un quotidiano, io comprendo, ormai, che con l'argomento della disoccupazione si può tagliar corto ad ogni obiezione avversaria e si possa anche sostenere che val meglio fare due bacini, e magari tre, in luogo di uno!..

Io non sono affatto in collera coll'Amministrazione Comunale, anche se non filo con essa in perfetto idillio fluviale! Non posso però dimenticare che i socialisti, alla Camera e nel Paese, specialmente nei periodi elettorali, hanno sempre bandito le crociate contro il mal governo della pubblica finanza.

Abituato alla discussione serena, sarò il primo a riconoscere il merito di una iniziativa che tranquillizzi la pubblica opinione, come non tralascierò di denunciare le responsabilità, quando le attuali direttive si mantenessero inalterate.

Piero Pisenti.

Ci sembra che l'importante discussione, cui il «Giornale di Udine» ha offerto doverosa ospitalità, possa ritenersi, in questa sede, ormai chiusa.

Spetta ora alle pubbliche Amministrazioni ed alle Autorità tutorie, trarne le conclusioni e prendere i necessari provvedimenti. **(N. d. D.)**

Da LATISANA

Ancora del Forno Comunale. — Ci scrivono, 24:

Altra volta abbiamo condannato il metodo, sia di amministrazione, sia di controllo, che si segue in questo Istituto. Da allora s'è rimaneggiata la Commissione e sono entrati in qualità di consiglieri, due nuovi elementi. Ma che vale cambiare qualche consigliere, quando i veri amministratori rimangono, e proseguono nello stesso metodo? Se la Giunta aveva delle attenuanti consistenti nella provata ignoranza di cose pubbliche, dovrebbe almeno dimostrare la buona volontà di fare, e decidere in merito; non è poi tanto difficile. Innanzi tutto, avrebbe dovuto capire che un controllo efficace è necessario in tutte le aziende di qualsiasi fatta; tanto più in questo caso, dato che negli scorsi anni vi esisteva, sia pure non del tutto persuadente. Diremo poi che è buona norma amministrativa quella di disciplinare il compimento dei fatti d'amministrazione, in modo che alla conclusione di ciascuna operazione debbano necessariamente concorrere almeno due agenti, e che fra costoro sorga opposizione d'interesse; l'interesse personale spingendo l'uno a sorvegliare l'altro, rende meno agevoli gli atti irregolari e disonesti. Invece nel forno economico abbiamo che fra i due agenti a ciò addetti esiste comunione d'interessi. Ma non solo ciò!

L'Istituzione è sorta a scopo benefico; perchè dunque si vuole ammassare un capitale, o meglio un patrimonio, non curandosi affatto dello scopo per il quale detto forno fu istituito; e perchè si deve ritrarre da esso un utile, quando si ha il coraggio di pagare in modo sì miserabile gli operai Si pensi quale debba essere il principale ufficio di una fondazione; e se, dato il momento attuale, non si può beneficare la parte della popolazione più bisognosa (del resto ciò non è mai avvenuto) si paghino decentemente gli operai. Tanto più che sono essi gli agenti per i quali si potè formare un patrimonio e si può ritrarre un utile; patrimonio ed utile che sono in aperto contrasto con lo spirito di fondazione.

Se poi si vuole obbiettare che l'utile non viene più fruttato, si può rispondere che, con più accortezza, o meglio, con meno trascuratezza amministrativa, esso risulterà indubbiamente; e quindi con esso pagare meno meschinamente gli operai, e col resto beneficare qualche pia fondazione, che a Latisana certo non manca.

Da GEMONA

Terzo Elenco doni per la Pesca. — Ci scrivono, 22:

Sebastiano della Martina, 1 thermous da un litro, 4 spazzole per pavimenti, 2 spazzole per scarpe con spazzolini, un cavallo con bastone, quattro pipe tirolesi, 4 borse per tabacco, 1 elefante, un asino, 1 toro con domatore, 10 pacchi cartoline, 30 pettini in sorte, 1 portafoglio, 10 specchi in sorte, 12 spazzolini, 5 reggi-baffi, 3 vestitini, 12 colli duri — Consorzio Annonario: 1 orologio da salotto — Bierti Osualdo: 2 bottiglie vino — Luigi Tedeschi: 1 mensola porta-ritratti — Benedetto Gentilli, Udine: 1 vaso cristallo, pomodoro kg. 5 — Pro Glemona: 16 scatole tabacco, 7 giochi tombola, 3 pezzi sapone, 1 scatola cappuccino ecc., 1 libro «Amor fraterno», 1 pacco cartoline, 10 cornici — Banca Popolare Cooperativa, Gemona: 1 cartella consolidato valore nominale lire 100 — Cooperativa Operaia di consumo mandorlato, N. 38 pezzi, N. 20 lucido — Numero sei scatole di conserva — N. 3 scatole di carne, n. 3 scatole di tonno, n. 2 scodelle — Dadi maggi — Rossi Giovanni 1 mensola porta ritratti — Madrassi Irma N. 30 pezzi sapone — Elvira Urlich vedova De Carli N. 6 insalatiere in porcellana finissima — Brollo Antonio N. 8 tazzine con dadi — N. 2 scatole di carne — Pietro Forgiarini n. 2 bottiglie di vino — Anna Vidoni N. 1 bottiglia di vino — Morgante Eugenio N. 2 bottiglie — Società Commercianti Esercenti di Gemona N. 4 pentole ghisa e N. 4 pentole tornite N. 1 macinino caffè, N. 1 colapasta di latta — monsignor Sclisizzo lire 50 — Nicli Nicola 1 fiasco di vino — Baldissera Romano 1 fanale e 1 grattugia — Cragnolini Pia lire 5 — Bortoluzzi Marino 1 quadro.

Villa... benedetta. — Ci scrivono, 23:

Il noto commerciante e amico carissimo Pirro Sabidussi, per festeggiare il compimento dei lavori di riparazione e di rimodernamento di una villa da lui acquistata tempo fa in una delle migliori posizioni periferiche del nostro paese, e in occasione della benedizione rituale della stessa, invitò iersera nella sua nuova splendida abitazione, una eletta comitiva di amici, ai quali, dopo la dovuta presentazione dell'ambiente, offerse un signorile rinfresco, servito con squisita cortesia dai suoi famigliari.

Una schietta allegria, una armonia invidiabile regnarono per tutte le ore trascorse nella casa ospitale.

Non mancarono i brindisi improntati a sensi di ringraziamento ed auguri... di varia indole, verso il sig. Pirro. Parlarono tutti applauditi e invitati, alla chiusa, nell'alzata del bicchiere, il sig. Giovio, il cav. Palese, l'avv. Perissutti, il dott. Celotti e ultimo il rev. frate francescano che aveva dianzi benedetta la villa.

A tutti rispose, a tono e con fine arguzia, in dialetto nostro, l'anfitrione, il quale ha promesso, o quasi, di... ribenedire, e fra non molto, la casa.

Terzetto artistico. — Per iniziativa del solerte Circolo «Sempre Verde», nella sede dello stesso, domenica p. v. giorno di Pasqua, alle ore 15, le signorine Armellini di Tarcento, esimie artiste di musica, daranno uno scelto concerto, al quale parteciperanno i soci del Circolo e numerosi invitati.

Per la grande Pesca di beneficenza della Pasqua. — Fra i numerosi, belli e ricchi doni di cui sarà fornita la grande Pesca di domenica, figura pure una camera completa per una persona, la quale certamente attirerà le voglie di tutti i... pescatori.

Elargizione: Il signor Giovanni Raffaelli ha fatto alla «Pro Glemona» una elargizione spontanea di L. 50.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da TOLMEZZO

La grande vittoria del Consigliere Provinciale Frucco Giuseppe nelle elezioni di Preone. — Il trucco dei socialisti sventato. — Ci scrivono, 23:

(Veritas) Un certo Tavosanis Remigio di Quinis (la rocca traballante del carnico Lenin, la culla della excuola del popolo la sede di un circolo vinico-grappinico-socialista) presentò, apponendovi di suo la sola firma, (poichè la fabbrica è qui a Tolmezzo!) un ricorso contro l'elezione del Consigliere provinciale sig. Giuseppe Frucco, riuscito con grande maggioranza di voti per il mandamento di Ampezzo, nelle elezioni del 10 ottobre 1920, adducendo che a Preone vi erano state delle gravi irregolarità.

Il consigliere provinciale avv. Rosso di Pordenone, e tutti gli altri consiglieri «rossi», dimostrarono (con coscienza socialista) in seno al Consiglio di Udine, che a Preone gli elettori non poterono esplicare liberamente il proprio voto, perchè sopraffatti con l'inganno e con la prepotenza dal partito avversario. Ed il Consiglio provinciale, nella sua seduta del 27 dicembre 1920, annullò l'elezione di Preone ed il R. Prefetto convocò quegli elettori per il giorno 20 del corr. mese.

Dalla «fucina» di Tolmezzo partì l'ordine tassativo: «Astenersi dal votare!».

Quale lo scopo? Semplicissimo!

La vittoria materiale per il partito socialista non era possibile raggiungere: era necessario perciò ottenere almeno quella morale. «Nessuno voti!» dissero i messeri e da qui la propaganda, in questo senso, si diffuse nel piccolo Preone.

Tale assenzione però, chiaramente assurda, era contraria al loro principio. Difatti: chi volle l'annullamento delle elezioni di Preone? I socialisti. Era quindi nell'interesse di questi di correre tutti alle urne.

Ed in realtà all'ultimo momento essi in massa avrebbero votato per Vittorio Cella, e ciò con la palese intenzione di dimostrare dai propri rappresentanti al Consiglio provinciale che i fautori della candidatura Frucco ingannati nella elezione del 10 ottobre, si erano ora ritirati ed i veri coscienti (i socialisti già s'intende!) avevano finalmente potuto esprimere il loro voto.

Ma il trucco fu sventato a tempo, e i signori mangia-borghesi, compresero che il loro strattagemma era stato scoperto.

E pensarono bene di dileguarsi, poichè anche la vittoria morale era morta allo stato embrionale.

Il consigliere Frucco Giuseppe, sindaco di Enemonzo, riuscì eletto, nella sezione di Preone, con voti 94 e Vittorio Cella, di qui, ne ebbe... 4.

I commenti sono inutili... eppure ci son tanti.

Da precise informazioni giunte da Preone ci risulta che nella elezione di domenica scorsa, in quel paese, dove nel proletariato non manca nè l'intelligenza nè la coscienza, votarono per il Frucco anche alcuni elettori «rossi» sebbene non vi siano stati inganni e sopraffazioni, e non vi furono gravi irregolarità come si volle dimostrare, con sgargianti colori, in seno al Consiglio provinciale, per le elezioni del 10 ottobre 1920.

DA GORIZIA

Gorizia 4 Marzo.

DELIBERAZIONI della CAMERA DI COMMERCIO

La Consulta Camerale si radunò a seduta per occuparsi dei seguenti argomenti:

Previa animata discussione fu deliberato di protestare energicamente presso la Direzione delle Ferrovie dello Stato contro alcune irragionevoli restrizioni, che negli ultimi tempi furono introdotte in alcune stazioni, con grave danno al regolare svolgimento dei traffici.

Si chiederà in special modo il definitivo collaudo della bilancia a ponte della Meridionale; il ripristino della durata dell'orario di scarico alla stazione nord fino alle 18; l'accettazione di merci da Sagrado per le provincie meridionali e in ispecie per la Sicilia e la riorganizzazione del servizio merci alle stazioni di Belvedere e Pontile per Grado con riguardo alla prossima apertura della stazione balenare in Grado.

All'Assemblea costitutiva del Consorzio zuccheri in Trieste che avrà luogo il 21 marzo fu deciso l'invio di un rappresentante per assicurare il percepimento dello zucchero a scopi industriali ai numerosi esercenti della nostra provincia.

Furono esaminate parecchie domande per il rilascio di licenze industriali e concretato il parere in merito da darsi alle Autorità.

Fu assicurato il vivo interessamento della Camera per le fiere campionarie di Trieste, che avrà luogo nel settembre p. v. e di Padova che si aprirà in giugno e. c.

Si richiamerà l'attenzione della Direzione di Finanza sulla opportunità della ricostituzione delle commissioni tributarie di primo grado.

In merito all'effettuazione delle operazioni doganali presso il Cantiere navale e la Società «Adria» in Monfalcone si insisterà acchè almeno l'incasso rispettivo, se anche fatto per necessità del momento dal personale della Dogana di Trieste, sia non di

remo fatto figurare negli introiti di questa provincia, a dimostrazione della sua forza contributiva.

Si assicurò il pieno appoggio della Camera all'azione, che sta svolgendo la società per il movimento forestieri nella Venezia Giulia in difesa nei nostri boschi.

In merito alla riforma della Scuola superiore di costruzione navale in Trieste, la Consulta si associò al progetto compilato dai professori ingg. Jeroniti e Gandusio, in base al quale i licenziati otterrebbero il titolo d'ingegnere dopo tre anni di studio e due di pratica in un cantiere.

Dopo la pertrattazione di diversi altri oggetti, la Consulta prese alcuni provvedimenti in favore del personale d'ufficio.

PER IL QUARTIERE POPOLARE

Per l'erigendo quartiere popolare a perenne ricordo dell'annessione di Gorizia alla Madre Patria versarono:

Ris Venceslao lire 208.50 — Prinzig Giovanni 66.20 — Istituto di Credito Fondiario 10.000 — Monte di Pietà 1200 — Banca commerciale triestina lire 1500 — Fratelli Montani lire 25 — Impresa Del Frate e Bazzaro lire 400 — Gulot Pietro 250 — Gilberti ing. Arturo 250 — Trevisan Giovanni 50 — Associazione cooperativa falegnami

HOGUES NON SI E. DIMESSO

50 — Zanei Quirino 25 — Koll Rodolfo - Netmnadt Paolo 300 — Braunizer Edoardo 200 — Consorzio esercenti commestibili 820 — Società caccia e tiro a segno 300 — N. N. 200 — Consorzio orefici e orologiai 450 — Consorzio caffettieri 440 — Consorzio barbieri e parrucchieri 72 — Consorzio costruttori edili 300 — Vokulat Emilio 50 — Federazione esercenti commerci e industrie 500 — Impresa Brassan e Luzzatto 100 — Impresa Ribi e Mauer 400 — Banca del Friuli 2000 — Vuga Giusto 100.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER CONDUTT. D'AUTOMOBILI

Il giorno 11 marzo 1921 venne inaugurato questo corso organizzato dal nostro istituto per il promovimento delle industrie con il concorso dell'Opera Nazionale per i Combattenti. — Il corso è frequentato da 45 allievi e procede molto bene. — L'istruzione nello stesso viene impartita dall'ingegnere Heinze.

NOTIFICAZIONE

Presso la Tesoreria Comunale trovasi depositata una catenella da donna con medagli ed effigie sacra, rinvenuta il 23 febbraio 1921 nel negozio Paternolli in corso Verdi. Rivolgersi al Municipio.

TRENI SPECIALI IN OCCASIONE DELLA FESTA D'AQUILEIA

In occasione della festa dell'annessione, che avrà luogo il giorno 29 corrente ad Aquileia, circoleranno oltre ai treni ordinari, anche i seguenti treni speciali:

Partenza da Cormons ore 6.30 — Partenza da Gorizia ore 7 — Partenza da Trieste ore 7.

I due treni si fondono a Monfalcone in uno solo che arriva ad Aquileia alle ore 9.10.

Partenza da Aquileia ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19 — Arrivo a Cormons ore 19.20 — Arrivo a Trieste ore 22.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA SERATA del TENORE CAPUZZO

Con «Butterfly» che si dava in onore dell'esimio tenore Capuzzo, si è chiuso ieri sera, lietamente, la laboriosa stagione lirica di Quaresima.

Anche a quest'ultimo spettacolo il pubblico è affluito largamente ed ha tributato gli applausi più sinceri e più calorosi tanto al bravo Capuzzo quanto al maestro Luigi Mascagni che ha saputo ottenere dal corpo orchestrale mirabile fusione e colore.

Molte feste si ebbe pure la signora Luisa Villani.

Anche l'impresa Bolzicco merita uno speciale elogio per avere saputo mettere in iscena spettacoli sempre decorosi con complessi artistici encomiabili.

Al tenore Capuzzo ed al maestro Luigi Mascagni vennero presentati in dono alcuni bellissimi oggetti.

Sabato sera con «Zento Refada» debutterà la compagnia veneziana diretta da Carlo Micheluzzi.

Il cartellone, oltre a varie riprese, ci annuncia le seguenti novità: «Affari-Affari» di ossato — «La note de S. Silvestro» di Boscolo — «Le Iusole» di Paltrinieri.

L'attesa è viva e certamente la compagnia incontrerà pienamente il favore del nostro pubblico.

Domenica mattinata con «In cerca de morb». — Alla sera: «Mia Zia».

Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio sempre buoni programmi degni di sentirli e con molti applausi; ecco il programma: Bisaccia comico grottesco, Iork caricaturista, duetto Moschettieri comici parodisti, Stella Im-Im eccentrica elegantissima — Rosana eccentrica a trasformazioni — Doreal divetta — Viviani canzonieра — Annuncio che oltre al programma questa sera per la serata d'onore di Jork si darà una novità mai vista a Udine, verrà eseguita la commedia in un atto tutta da ridere: «Tre cani attorno a un osso». Protagonista Raffaele Bisaccia. Faranno parte nella commedia tutti gli artisti.

CRONACA CITTADINA

Rivendite di generi tesserati

Per rendere più facile e più comodo ai cittadini l'approvvigionamento dei generi tesserati (zucchero, riso, pasta, farina di granoturco) è stato concesso ai sottoindicati negozianti di coloniali la rivendita dei generi tesserati a decorrere dal 1.o aprile p. v.

I cittadini che desiderassero acquistare i su notati generi presso uno di questi negozi, son invitati a farne prenotazione presso il negozio prescelto con l'indicazione delle razioni spettanti in base alla tessera annonaria.

I negozianti poi presenteranno entro il 29 corr., l'elenco delle prenotazioni agli Uffici del Forno Municipale, ove sarà disposto per la consegna dei generi tesserati in base ai quantitativi corrispondenti alle prenotazioni presentate.

Udine, addì 24 Marzo 1921.

Il Sindaco: **L. Spezzotti**

Leoncini D. Quintino, via Mercatovecchio — Ligugnano Umberto, via Manin — Mondini Giovanni, Chiavris — Piazza Luigi, Vat — Cilonio Maria, via Gemona — Clocchiatti Giacomo, via Gemona — Venturini Pio, via Bertaldia — Sartori Marco, via della Posta — Del Fabro Pietro, via Poscolle — Lenisa Antonio, via Grazzano — Bellina Antonio, via Ronchi — Zani Luigi, via Rialto — Bottos Angelo, via Manin — Plaino Gio. Batta, via Aquileia — Romanelli Umberto, via Pelliccerie — Candotto Luigi, via Paolo Sarpi — Morgante e Cattaruzzi, via Grazzano — Cossettini Valentino, via Tricesimo 38 — Palmerino Giovanni, viale Venezia — Aloisio Giuseppe, viale Stazione — Cerri Placido, via Paolo Canciani — Pagavini Ernesto, via Savorgnana — Zani Adolfo, via Bartolini — Sernagiotto Francesco, via Francesco Mantica — Tulisso Gio. Battista, via Prachiuso — Covre Leone, via Poscolle — Asti Lodovico via di Mezzo 122 — Cattarossi Angelo via Gemona — Galliussi Teresa, via Prachiuso 66 — De Simonis Emilio, viale Palmanova — Forner Giovanni, Piazzale Palmanova — Malandrini Guerino via Pelliccerie 9 — Lenisa Dionisio, via Villalta 35 — Marchetti Giuseppe, via Villalta 10 — Donati Guido, via Palladio 25 — Giacomini Giovanni, via Bartolini — De Anna Antonio, via Friuli 78 — D'Ambrosio Giovanni Mercerie 7 — Mattiussi G. Luigi, via della Cernaia 19 — Comuzzi Maria, viale Palmanova 10 — Comuzzo Marianna, via Tricesimo 52 — Treu Sigismondo via Pozzuolo 45 — Della Negra Remigio, via Francesco Mantica — Cosmi Carlo, via Poscolle — Marcolini Pietro, Piazza Mercatonuovo — Scansi Vincenzo, Via Palladio 1 — Petrin Primo, Via Villalta — Pichiano Sabino, Via Ronchi — Driussi Francesco, S. Rocco — Marcuzzo Antonio, Piazzale Osoppo — Di Bert Adelchi, Via Marsala 2 — Marinatto Giovanni, Via Francesco Mantica — Gurisatti Valentino, Via Cavour — Pantarotto Francesco, Via della Posta — Biasizzo Valentino, via Cussignacco — Fantuzzi Antonio, Via Pordenone — Pellegrini Angelo di Angelo, via Grazzano — Lazzarini Giovanni, via Lombardia (Rizzi) — Penso Malvina, via di Mezzo — Sbuel Arnaldo, via della Posta — Sebastianis e Donati Piazzale Cividale — Loschi Vittorio, Via Aquileia — Lodolo Vincenzo, via Grazzano — Billia Marianna vedova Fogna, via Poscolle 43 — vedova Pellegrini Assunta, Piazzale G. Battista Cella — Pettuello Giuseppe, Piazzale G. Battista Cella — Pellegrini e Del Negro, piazza XX Settembre — Smecker e C., Piazzale Cividale — Moro Umberto, via Parenzo.

La fine d'un giovane eroe Lucio Muzzati

L'attestazione del maggiore Brandt sulla tragica eroica fine di Lucio Muzzati, completa la purissima figura sua. Era a Padova che studiava medicina, assiduo nella frequenza delle lezioni, alle esercitazioni di anatomia; certo aveva prescelto quella facoltà perchè rispondeva al suo carattere serio, positivo, nobilmente altruista.

Non lo si sarebbe detto uno studente universitario, ma un collegiale, con quel viso sempre fresco, atteggiato sorriso, semplice, acuto, e penetrante nello sguardo.

Le notizie che circolavano a Padova e facevano ritenere sempre più prossima la guerra all'Austria, tramutavano gradualmente quel collegiale in un uomo maturo, deciso a partire volontario di guerra. E partì semplice soldato.

Lo rividi a Cormons nel luglio del 15; egli era accantonato a Brazzano e avendo saputo che mi trovavo all'ospedale da campo 11, venne a trovarmi. Ma chi lo riconosceva! Vidi un imberbe soldatino, lacero, piantarsi sul più regolamentare attenti; se non prendeva la parola, non l'avrei riconosciuto. Faceva allora il corso per passare aspirante, ma le fatiche, le privazioni erano niente per lui perchè sempre sorretto dalla nobile idea di essere sempre più utile alla Patria.

Che importa se mi annoio, mi diceva, lo faccio volentieri perchè quando sarò in linea sarò ancora più utile.

Non desidero che essere faccia a faccia con gli austriaci.

E si trovò ed ebbe fine eroica.

In quell'estremo momento Lucio Muzzati non ebbe che un pensiero: il dovere e quel dovere deve essergli sembrato la sintesi radiante del suo pensiero, della sua vita.

Padova, 23 marzo 1921.

Avv. Nino Bonghi.

Danni di guerra

Ordine di precedenza nei saldi

Riceviamo la seguente dal sig. Intendente, cav. Sperti:

Non a titolo di polemica, ma per mettere le cose a posto, la prego di far noto ai lettori, in risposta alle osservazioni fatte sul N. 64 del «Giornale di Udine», in tema di danni di guerra, che questa Intendenza ha decisamente determinato di seguire pei pagamenti il turno della data di stipulazione del concordato, e se qualche eccezione vi è stata, ciò è dipeso, oltre che dalla condizione di miserabilità dei richiedenti o dalla loro qualità di inabili od orfani di guerra, anche dal fatto che le proposte di pagamento vengono fatte nella grande maggioranza dalle Agenzie delle imposte e quindi si è in qualche modo dovuto seguire l'ordine della venuta di tali proposte.

In ogni modo, ormai, anche per tali proposte sarà seguito un turno rigoroso e si vi sono dei danneggiati i quali concordarono nel 1919 e ancora non sono stati pagati, essi potranno informarne per lettera l'Intendenza, indicando l'ufficio dove sono stati stipulati i concordati, perchè l'Intendenza possa subito provvedere.

Uno sciopero in vista

dei dipendenti dai Comuni

Ieri sono convenuti in Udine i componenti il Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale dei dipendenti dai Comuni per ricevere dal R. Prefetto comunicazioni circa il memoriale presentato dalla classe sui provvedimenti economici reclamati.

La risposta avuta sembra lontana dallo scopo desiderato, per cui il Consiglio ha determinato, prima di ordinare lo sciopero fra tutti i dipendenti comunali, di chiedere un'udienza alla Giunta Provinciale Amministrativa come ultimo tentativo di accordo, in mancanza del quale sarà proclamato inevitabilmente lo sciopero stesso.

Ripromettiamoci che l'accordo sia raggiunto per evitare una increscìosa situazione.

La Pesca di beneficenza di Pasqua

ELENCO XIII (Doni)

Comando Generale Truppe Venezia Giulia: una valigia in tutto cuoio — Francesco Benaschi: 30 bottiglie vino bianco moscato — Famiglia co. d'Attimis Maniago: un servizio frutta per 6 persone in porcellana — Ufficiali dell'1.o bersaglieri: un quadro raffigurante un bersagliere — Lina e Laura De Poli: 2 statuette in gesso — Società Filologica Friulana: 170 copie «Strolic Furlan» — Ditta Giuseppe Maffioli: uno specchio a luce molata 51 per 72 — Odorico di Lenardo: 5 scatole datteri.

Dal Rione II. — Ditta Carlo Cosmi: 1 mortadella, 1 macinino, 1 vaso pomidoro, 2 gomitoli spago grande — Tavano Sisto: 2 bottiglie vino — Rubig Giuseppe: 2 secchie in lamiera — Malisani Luigi: diversi gingilli in argento — Ghislanzoni Carlo: 1 tritacarne per macelleria — Cesare di Panigai: 6 bottiglie sciroppi, 10 scatole carne, 10 scatole sardine, 20 pezzi sapone — Darin e Vendruscolo: 1 vassoio in rame — Variolo Italia, 2 bottiglie vermouth — Bolognatto Caterina: 1 pacco cartoline illustre — Calabrese Carmela: un vaso pomodoro — Del Fabbro Pietro: 43 pacchetti coloranti per stoffe, 24 scatole crema — Ditta Jogna: 1 vaso dadi brodo 5 vasetti condimento, 5 vasetti antipasto — Fioritto Federico: 5 bottiglie valpolicella — Contardo Paolo: 7 figure in pergamena — Barrer e Donner: 1 scatola conserva, 1 vaso giardiniera — Bizzi F.lli: 5 vasi dadi — Fontana Girolamo: 1 bambola — Ditta Pietro Valentinuzzi, 3 cestine in vimini 23 sporte — Cucchini Leonardo: 1 cestino in metallo — Badini Angelo: 1 ferro elettrico da stirare — Cooperativa Automobilistica Spilimberghese: un elegante porta-fiori in maiolica — Comitato Pro Caduti, Pasian di Prato: 20 cartelle da lire 2 della tombola da estrarsi a S. Caterina il 28 marzo — Ditta Meneghini: 2 portalampade trasportabili in metallo.

Dal Rione IX: Marzona Pietro 2 uova — Iob G. 4 uova — Collè Gottardo 1 uovo — Sgobino Maria 2 uova — Missio Sgobino 2 uova — Lodolo Angelo e Vittorio, un coniglio — De Cecco Ida: 1 salsiccia — Pasqualini Noemi 5 uova — Fasano Norina 2 uova — Tuzzi Alessandro e Cesare, 4 uova — Livoni Marzio: 2 salami — Ciarandini Luigi un coniglio — Del Fabbro Maria 2 uova — Titoni Fede: 2 uova Zilli Solidea: una scopa — Zilli Ivano: 4 uova — Plaino un uovo — Vida Allegra: 4 uova — Pravisani Angelo, 1 pollo — Buiatti Antonio: 6 paia zoccoli — Bellini Redento: 1 bottiglia vino — Zanmier Domenico: 6 spazzole Trebbia.

Offerte in Denaro

Quargnolo Antonio L. 5 — Geom. Ettore e rag. Rigo 25 — F.lli Fischietto, 50 — Marni Luciano 15 — Co. Antonietta De Pace 50.

Dal Rione VII: Volponee Attilio L. 5 — Liso Giovanni 5 — Barburini Guido 5 — Dott. Guido Parenti 25 — Tabacchi Giacomo 5 — Roiatti Angelo 5 — Franzolini Mario 10 — Troisi Maria 5 — Qualesso Attilio 1 — Franzolini Giovanni 5 — Franzolini Angelo 10 — Zanini Arnaldo 2 — Dublini Massimiliano 1 — D'Angelo Vincenzo lire 2 — Marioni Angelo 3 — Copassi Giovanni 2 — Boldarini Lucia 1 — Rigà Adullio 5 — Gremese Giovanni 5 — Gremese Luigi 1 — Gottardo Francesco 5 — Trini Vittorio 5 — Roiatti Giovanni 5 — Romanelli Maria 3 — Gottardo Umberto 5 — Novelli Luigi 3 Ferrini Vittorio 2 — Zenarola Giuseppe 3 — Bernardis Antonio 3 — Bernardis Giovanni 5 — Mulinaris Enrico 5 — Modotti Luigi 3 — Plaino Rosa 2 — Plaino Vittorio 5 — Buttignol Settimo 4 — Carlini Bernardino 10 — Bernardis Angelo 5 — Tomadini Tobia 2 — Plaino Valentino 2 — Plaino Ferdinando 2 — Barazzutti Pietro 5 — Barazzutti Luigi 5 — Desinano Guerrino 2 — Zabai Umberto 5 — Gremese Luigi fu Luigi 2 — Franzolini Pietro 2 — Passon Pietro 2 — Franzolini Angelo 2 — Franzolini Giuseppe 5 — Clocchiatti Giuseppe 3 — Carlotto Giuseppe 2 — Cignolini Giacomo 2 — Battistutta Vittorio 2 — Buccin Giuseppe 2.

XIV ELENCO (Doni)

Co. Isolina Del Mestre Deciani: un calamaio artistico, un portafiori artistico piccolo, un portafiori artistico grandi tutti in terra di Faenza — avv. Dott. Stringeri cav. Giovanni: statuetta in terracotta bronzata.

Dal Rione VII: Giannetto Pennazzi: un lampario per salotto a tre fiamme — Giuseppe e Giovanni Plaino: 2 salami, 12 cotechini — Ditta Luigi e Francesco Saracini: 2 bottiglie di vermouth e due di marsala — Ditta Giuseppe Provvisionale: 6 bottiglie appassito — Baccega Lucia: 8 fiaschetti aleatico 1 scatola cioccolato Fondan — Brisighelli Attilio: 10 serie cartoline Udine, un apparecchio fotografico — Rubbazzer Maria: 1 ferro da stiro a gas con apparecchio — Rota Galeazzo: una scatola cubi, 2 bambole, 6 trottole, 4 giuochi tombola, 1 automobile e tre vassoi — Malisani, Rinaldi e Scolini: 4 bottiglie Ferro China — D.r Borghese: una lampadina elettrica da tavola e statuetta di terracotta.

Dal Rione XI: Remigio della Negra 2 vasi condimento e 2 di salmone — Dott. Antonio Pozzo: 1 statua in ceramica bronzata — Marinatto Giovanni 40 scatole torrone da grammi 25 — Conti Emma: 2 quadri oleografie — Munio Maria ved. De Toni: 1 portafiori in porcellana.

Dal Rione XIII: Spizzo Casimiro: 7 paia zoccoli — Snidero Francesco: 4 scope — Simonitti Giuseppina: 10 vasetti tonno — Bulfone Luigi: una scatola pesche — Calligaris Giacomo: una bottiglia di vino — Stefanutti-Gritti Vittorio: 12 bottiglie di vino santo — Dusim Alfonso: 1 bambola — Antonio De Anna: 4 scatole filetti acciuga, 1 pacco lumini da notte, 8 scatole conserva, 1 pacco dadi Maggi, 8 scatole «Ecla» — Moschioni Luigi: 23 matasse di cotone nero, m. 6.60 casalina per grembiuli, 2 pacchi da m. 3.50 camicia nostrana.

— o —

Come abbiamo ieri annunciato, i biglietti saranno posti in vendita in ragione di TRE PER UNA LIRA. — E' naturale che gli acquisti non potranno essere fatti in misura inferiore di LIRE UNA.

— o —

I doni e le offerte in denaro si ricevono sotto la Loggia Municipale ove si è trasportato l'ufficio del Comitato Esecutivo della Fiera di Beneficenza.

Un corso accelerato d'agraria

100 BORSE DI STUDIO DA 200 LIRE

Auspice l'Istituto Nazionale di Mutualità Agraria di Roma, e per interessamento dell' Associazione Agraria Friulana, quanto prima sarà tenuto in Udine un corso accelerato di contabilità, mutualità e cooperazione agraria.

Detto corso, di cui nessuno può ignorare l'importanza nel momento attuale, avrà luogo presso l'Associazione Agraria Friulana alla quale devono essere rivolte le richieste di iscrizione entro il 25 aprile 1921.

Allo scopo di facilitare la frequenza al corso, sono state istituite cento borse di studio da lire duecento tra l'Istituto Nazionale e l'Associazione Agraria Friulana.

Tali assegni costituenti un indennizzo per il soggiorno in Udine durante la settimana di istruzione, verranno distribuiti ai primi cento inscritti che ne facciano esplicita richiesta senza distinzione di provenienza, di tendenza o di colore politico, avendo il corso l'unico scopo di dar modo a chiunque lo desideri di perfezionarsi nelle suddette branche dell'attività agraria.

L'Associazione Agraria Friulana nutre fiducia che l'iniziativa sortirà ottimo effetto ed invita tutti gli agricoltori friulani e chiunque abbia a cuore le sorti agricole della nostra provincia, a sollecitare le iscrizioni mediante semplice lettera diretta all'Associazione Agraria Friulana.

Avviso ai malarici di guerra

Si invitano i malarici di guerra bisognosi a presentarsi non oltre il 10 aprile p. v. all'Ufficio provinciale di assistenza per i combattenti (via Missionari n. 2) muniti del certificato di povertà rilasciato dal sindaco del loro Comune e della schedina malarica.

Treno speciale per Gorizia

Il giorno 29 corrente in occasione della festa dell'annessione in Aquileia, alle 7.30 partirà un treno speciale da Udine per Gorizia.

Ufficio provinciale del lavoro

Sotto la presidenza dell'avv. comm. Giuseppe Brosadola si è riunito ieri il Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del lavoro di Udine. Sono intervenuti alla seduta i signori: co. F. Groppiero, cav. Giovanni Fantoni, e dott. Leopoldo Peratoner. Giustificato il maestro Coccolo Gio. Maria. Il Comitato ha fissato la data 6 aprile p. v. per la convocazione del Consiglio Direttivo. Si è quindi interessato delle difficoltà che vengono frapposte alla nostra emigrazione e deliberò di far pratiche di nuovo perchè le approvazioni da concedersi nei singoli casi siano rese il più possibile semplici e sollecite. Deliberò uno studio generale riassuntivo sui lavori agricoli che possono effettuarsi nella nostra provincia, studio da tenersi poi presente per promuoverne l'attuazione ed il relativo finanziamento.

Ispirandosi al principio della maggiore possibile valorizzazione delle nostre forze e delle nostre risorse, concretò il piano specifico per favorire le piccole industrie, piano che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio nella sua prossima seduta. Da ultimo, prese atto con vivo compiacimento del favore incontrato dalle scuole cementisti promosse dall'ufficio per incarico del R. Commissariato dell'Emigrazione.

Si occupò inoltre di vari oggetti di carattere d'ordinaria amministrazione.

Consegna di brevetti e insegne di croci al merito di guerra

Il Ministero della guerra, con circolare, porta a conoscenza degli interessati che coloro i quali sono in attesa di ricevere il brevetto e l'insegna della Croce al merito di guerra, dovranno rivolgersi al proprio deposito o al Distretto di provenienza o anche ai Comandi di Stazione dei RR. CC., giusta la disposizione contenuta nella circolare 11 agosto 1920 n. 45064.

I brevetti che non venissero richiesti dovranno essere tenuti in deposito dai Comandi ai quali sono stati trasmessi in base alle disposizioni emanate con circolare 564 del G. M. 1917 (comma 5.o e 6.o).

L'Ufficiale Distrettuale.

Unione cacciatori d I Friuli

La sera del 23 andante, come era stato annunciato, fu tenuta l'assemblea generale, nella quale si addivenne alla nomina del Consiglio direttivo ed alla definizione dello Statuto della Società. Questa sorge sotto i migliori auspici e con l'unico scopo di tutelare i veri interessi dei cacciatori. Trattandosi di una unione di carattere spiccatamente democratico, la tassa di ammissione fu stabilita in lire 5 e la quota annua in lire 10. Non v'ha dubbio, pertanto, che la maggior parte dei cacciatori friulani non ancora inscritti, si affretterà a mandare la propria adesione, accompagnata dal relativo importo alla Presidenza della Società, in via Cividale 8.

Necrologio

Si è spenta lontana dalla sua amata Udine, lontana dalla sua diletta Lucia, lontana dalla famiglia, senza poter dare l'ultimo bacio al suo adorato Giovanni, quale suggello della sua travagliata esistenza, Adele d'Ambrosio.

E' morta nelle prime ore del mattino, quando il sole nascente spuntava sul cielo dorato, forse l'ultima di quella miriade di stelle che il cielo di Sorrenna offre ai visitatori ed ai sofferenti, segna ancora un filo di speranza.

Si è spenta quando il suo sogno di madre e di sposa era stato coronato.

Alla sua carissima memoria mandiamo un affettuoso e reverente saluto e alla famiglia di forti lavoratori giungano le nostre più sentite condoglianze.

Ospitale civile di Udine

Per onorare la memoria del primario prof. Ettore Chiaruttini hanno versato al fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile: Comm. Emilio Pico, L. 20 — Cav. Italico Rubbazzer, 20 — Commendator prof. Papinio Pennato, 20 — Cav. Arturo Bosetti, 10 — Avv. Alberto Mini, 20 — Dott. Antonio De Senibus, 10 — Prof. Ugo Dall'Acqua, 20 — Cav. uff. dott. Luigi Rieppi, 20 — Dott. cav. Corradino Angelini, 20 — Bernardis rag. Giorgio, 5 — Mattiussi Olivo, 5 — Dugo Enrico, 5 — Giuseppe Tomada, 5 — Pandolfi Paolo, 5 — Arturo Verzegnassi, 5 — Totale lire 190.

2 buoi — 24 quintali!

Il macellaio sig. Giuseppe Del Negro — cui recentemente è stato concesso il brevetto di fornitore della R. Casa — ha fatto ieri girare infiorati, per le vie della città, due buoi colossali, che egli sacrificherà per le mense pasquali dei suoi avventori. Ad ammirare la pariglia, che pesa ben 24 quintali, si fermavano tutti i passanti. Detta pariglia vinse il primo premio alla Mostra del Bue grasso a Faenza.

A Sior Bepi, che con tutti i mezzi cerca di soddisfare i propri clienti, auguri di sempre migliori affari!

Importazioni di animali DALLA JIUGOSLAVIA

La Camera di Commercio avverte che per un'ordinanza sanitaria del 15 corr. pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del giorno 22, è vietata fino a nuova disposizione l'importazione nel Regno di animali provenienti dalla Jugoslavia, dei loro prodotti greggi, avanzi e residui animali, nonchè dei foraggi, delle lettiere e dello stallatico.

RECENTISSIME

Le convenzioni economiche fra l'Italia e la Boemia

ROMA, 24. — Ieri ebbe luogo alla Consulta la firma delle convenzioni economiche tra l'Italia e la Ceko Slovacchia, essendo stato constatato il pieno accordo tra i due governi su tutte le materie che formavano oggetto di trattative.

Insieme colle materie commerciali furono regolate in separati atti anche molte questioni di carattere giuridico e finanziario sia nei rapporti tra i sudditi dei due stati sia in quelli tra i due governi. In materia commerciale furono concordati un trattato di commercio vero e proprio ed una convenzione di contingentamento. Il trattato che resterà in vigore fino al 31 dicembre 1925 salvo tacita proroga di anno in anno, oltre alle clausole che in generale contengono simili atti, per la tutela degli interessi e della libertà dei sudditi di ciascuna delle parti contraenti nei territori dell'altra, porta la clausola del trattamento della nazione più favorita, riservando però in materia di tariffe doganali la facoltà nelle due parti di far cessare gli effetti di questa clausola quando l'una o l'altra di esse deliberasse di abbandonare verso tutti gli stati questa forma di impegno.

Nessun vincolo assunsero intanto le due parti nella misura delle tariffe. Una convenzione a parte che avrà la durata di un anno stabilisce deroghe ai vigenti divieti di importazione e di esportazione nei due stati. In questa materia l'accordo rispecchia il carattere che ebbero in massima i nostri patti commerciali con la cessata monarchia austro-ungarica, cioè di prevalenti garanzie per la esportazione italiana di prodotti agrari contro garanzie per le importazioni di prodotti industriali in Italia.

Date le anormali condizioni che ancora perdurano negli scambi internazionali e che obbligano i due stati a conservare divieti di importazione, il fine precipuo, che dovevano avere le negoziazioni era appunto quello di concordare deroghe reciproche a tali divieti per i prodotti di maggiore interesse per l'esportazione dei due paesi. Queste deroghe furono pattuite mediante la fissazione di contingenti abbastanza larghi per consentire una facile ripresa di commerci fra l'uno e l'altro stato. Facilitazioni speciali furono concordate per il commercio con la Ceko-Slovacchia attraverso il porto di Trieste.

Per facilitare questo traffico sarà istituito a Trieste un ufficio di dogana ceko-slovacco il quale funzionerà d'accordo con la dogana italiana per rendere possibile alle merci sbarcate a Trieste di raggiungere la loro destinazione in Ceko-Slovacchia senza subire ai confini di quello stato le soste che sarebbero necessarie per lo sdoganamento.

I rapporti tra i due stati dovevano essere regolati anche nei riguardi della situazione, in cui sono venuti a trovarsi nelle nuove provincie italiane già facenti parte della cessata monarchia, le persone e le aziende che avevano relazioni di debito e credito con sudditi della nuova repubblica e viceversa i sudditi di questa con quelli delle dette provincie. Tali rapporti sono stati regolati con una speciale convenzione giuridica finanziaria. La situazione delle banche, il trattamento dei titoli posseduti dai sudditi delle due parti e altri simili materie di carattere finanziario fanno pure oggetto di speciali accordi.

Un atto a parte provvede alla definizione e alla determinazione del modo di estinzione del debito contratto dal governo ceko-slovacco verso quello italiano per somministrazioni da questo fornite di materiali e viveri. — Tutto sommato è lecito ritenere che le più importanti questioni che occorreva di regolare per sistemare i rapporti economici e giuridici e finanziari tra i due paesi, siano state considerate con equa risoluzione dai nuovi accordi. Nella soddisfazione con cui da una parte e dall'altra può essere considerato l'esito delle trattative si rispecchia il senso di amicizia di equanimità e di perfetta cordialità che ha caratterizzato tutto il corso delle trattative fra le due delegazioni.

La missione Czeco-Slovacca è partita ieri sera per Praga.

Come vengono giudicate dai giornali

ROMA, 24. — Il «Messaggero» commentando la convenzione scrive che, quel che importa rilevare è che questo è il primo trattato di commercio nel senso esatto della parola che venga concluso in Europa dopo la guerra. Tra i molti vantaggi che dal trattato dovranno derivare, il «Messaggero» si augura che la stipulazione di esso faciliti nel nostro paese il trasporto del carbone dell'Alta Slesia, che trovava finora al suo arrivo in Boemia gravi difficoltà per il suo inoltro. Quanto alla convenzione giuridico finanziaria ed al protocollo per la definizione del credito, essi provvederanno a garantirci il pagamento del debito che la Ceko-Slovacchia ha contratto con noi per materiali e viveri che le fornimmo in passato. La convenzione riguardante il contingentamento garantirà all'Italia che i nostri prodotti, specialmente agricoli, possano entrare in Ceko-Slovacchia ad onta dei divieti di importazione ed assicurerà l'esportazione di quelle materie prime di cui essa è ricca e che sono necessarie alla nostra industria.

Il «Messaggero» dice infine che particolarmente degna di rilievo è la convenzione in favore del traffico CekoSlovacco nel porto di Trieste, al quale si accorda una condizione di privilegio, identica a quella che le merci svizzere godono nel porto di Genova, per avviare così il commercio della Boemia verso il porto adriatico e aiutarlo a vincere la terribile concorrenza del porto di Amburgo.

—0+0—

La consegna d'una bandiera italiana AL MARESCIALLO PILSUDSKI

VARSAVIA, 23. — Il maresciallo Pilsudski è arrivato a Tarnopol. E' stato ricevuto dal generale Romei, dal generale Kiessel e da altri rappresentanti delle potenze alleate. La popolazione gli ha tributato una grande ovazione. Il generale Romei salutando il maresciallo ha pronunciato un discorso in lingua italiana rammentando che già dal 7 dicembre 1915 il parlamento italiano formulava l'augurio che la Polonia fosse uno stato libero e indipendente. L'Italia ha sempre conservato, anche nei giorni difficili dell'agosto 1918 la fede nella vittoria dell'idea polacca e la speranza che l'aquila alla quale il Pilsudski reso la libertà avrebbe scacciato l'invasore. — Guardando i vostri soldati, ha aggiunto il generale Romei ho compreso sempre meglio la fede che avete nella vostra missione». Il generale Romei ha consegnato al maresciallo Pilsudski in nome della sua patria, una bandiera offerta dalle dame torinesi rilevando che era per lui un grande onore di consegnarla al primo e più valoroso soldato polacco. Pilsudski torna oggi a Varsavia.

—×××—

I sacrifici e la situazione dell'Italia GIUDICATI DAL SEN. CORMICK

WASHINGTON, 24. — Il senatore Cormick ha tenuto a Chicago una conferenza sulla situazione europea. Riferendo le impressioni riportate dal suo ultimo viaggio in Europa e parlando dell'Italia l'oratore ha detto che il credito dato a questa nazione per i risultati della guerra non è paragonabile ai sacrifici da essa fatti. L'Italia è l'unica nazione che fa uno sforzo per raggiungere il pareggio del bilancio e che ha espressamente approvate le leggi speciali atte allo scopo. Il senatore ha poi dichiarato che la situazione in Italia è normale.

—×××—

La condizione dei profughi russi AL BOSFORO E NEI BALCANI

PARIGI, 23. — L'«Intransigeant» ha da Costantinopoli in data 18 corrente: La miseria continua ad essere grande tra i profughi russi. Secondo una statistica ufficiale essi sono attualmente circa 80 mila nella Turchia e nei nuovi territori greci. Se ne contano 35 mila a Costantinopoli, 21.500 a Lesbo, 29000 a Gallipoli, 15000 a Ciatalgia. In Tracia si sono rifugiati anzitutto i soldati degli eserciti di Denikin e di Wrangel che saranno inviati in Serbia a cura del governo jugoslavo che ha messo a loro disposizione delle terre per organizzare una colonia agricola. Un primo treno di 5 mila russi è giunto a Salonicco diretto in Serbia. D'altra parte più di 20 mila profughi stanchi della loro vita miserabile si sono rassegnati a rientrare in patria. Il convoglio è stato trasportato a Novorossisk dal vapore turco «Rekid Pascià». Dopo numerose difficoltà le autorità sovietiste li hanno autorizzati a sbarcare. La nave fu fatta segno ad un intenso fuoco di fucileria al suo ingresso nel porto. Gli uomini dell'equipaggio hanno detto che ignorano quale accoglienza sarà in seguito riservata ai nuovi arrivati.

CAMBIO UFFICIALE ROMA

ROMA, 24. — Francia 175.56 — Londra 98.18 — Svizzera 430.12 — Germania 40.79.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 23

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	772.03	+ 10.0	N.	10.4
11	772.07	+ 19.5	S.E.	7.8
18	770.18	+ 18.5	W.	10.8

Temper. massima: + 19.8 - minima: + 7.5

Osservazioni: Ore 8: sereno bello, nebbia all'orizzonte — Ore 11: sereno bello, nebbia all'orizzonte — Ore 18: Idem.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato), D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì di mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M. 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 11.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 10 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11,40, 14 45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9,20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7. 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia. 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.